



Il caro carburanti Ã" unâ??emergenza

Descrizione

Dal Profilo Facebook del PD

L'agone 2024

L'agone 2024

A sei mesi dall'inizio della guerra nel Golfo Persico, la crisi energetica è di nuovo una cruda emergenza con cui fanno i conti ogni giorno milioni di famiglie e imprese italiane. **Parliamo di una vera e propria stangata economica che sta investendo la vita reale del Paese.**

In questi mesi, il prezzo del gas è più che raddoppiato, il costo del petrolio è salito a 90 dollari al barile, la benzina alla pompa ha stabilmente sfondato la soglia dei 2 euro al litro e il gasolio ha ormai superato il record storico toccato nel marzo del 2022. **Con riflessi pesantissimi sul costo della vita, delle merci, dei beni alimentari.**

Tutto questo si traduce in una parola sola: **insostenibilità**. Per chi deve mettere insieme il pranzo con la sera la situazione è insopportabile. Lo è pure per le piccole e medie imprese, che perdono competitività e rischiano di chiudere i battenti.

Non dimenticherò mai la chiarezza con cui gli operai di Pomigliano, davanti alla fabbrica, mi dissero che il caro energia lo pagano tre volte: quando arriva la bolletta a casa, quando vanno a fare la spesa, e quando l'azienda entra in difficoltà e li mette in cassa integrazione.

Di fronte a un quadro così difficile, **il governo sta letteralmente navigando a vista**, come dimostra la proroga di appena 48 ore del mini sconto sull'accisa del diesel: una presa in giro.

Con la stagione invernale ormai alle porte, **le misure tampone non bastano più per proteggere il Paese**.

La verità è che **serviranno risorse ingenti**, che bisogna andare a prendere esattamente dove si trovano: tassando in modo equo ed efficace gli extraprofitti accumulati dalle grandi società energetiche. **Giorgia Meloni abbia il coraggio di far pagare di più chi si è arricchito anche in questa pesante crisi.**

Stiamo parlando di **una misura già messa in campo nel 2022** e che lo stesso ministro Giorgetti è tornato a sollecitare in sede europea insieme ad altri.

La Commissione europea però ha chiarito che gli Stati membri possono già intervenire a livello nazionale. Certamente un intervento europeo sarebbe utile e opportuno, ma nel frattempo non ci sono alibi per non intervenire immediatamente a livello nazionale. Sappiamo che le forze della maggioranza su questo sono unite: sta alla Presidente Meloni fare sintesi nell'interesse del Paese.

Il Governo passi dalle parole ai fatti e tassi subito gli extraprofitti per finanziare gli interventi straordinari necessari a ridare fiato all'Italia. Il solo taglio temporaneo delle accise non è sufficiente: serve un piano d'azione più ampio e articolato. Da un lato occorre frenare la corsa dei prezzi alla pompa, anche verificando la fattibilità di un tetto al margine di raffinazione.

Dall'altro lato è urgente sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, potenziando e allargando il bonus sociale luce e gas, ripristinando il bonus trasporti (che aveva aiutato quasi 3 milioni di cittadini con gli abbonamenti ai mezzi pubblici), prevedendo un contributo carburanti modulato sull'ISEE. Come pure serve aiutare quei settori produttivi che soffrono di più la crisi, a partire dall'agricoltura e dall'autotrasporto.

Questo nell'immediato, ma la questione va affrontata in maniera strutturale perché anche prima della guerra illegale di Trump e Netanyahu, in Italia avevamo il costo dell'energia all'ingrosso più caro d'Europa. **Sono tre anni che facciamo proposte al governo per collegare il prezzo dell'energia elettrica a quello del gas** e chiediamo trasparenza per intervenire sui meccanismi speculativi con cui si forma il prezzo.

L'agone 2024